

INDICE-SOMMARIO

CAPITOLO I

LA FATTISPECIE DELLA GESTIONE DEL RISPARMIO

| | |
|--|----|
| 1. Linee direttive dell'indagine: le peculiarità del collegamento tra impresa e contratto nella gestione professionale dell'altrui risparmio . . | 1 |
| 2. L'individuazione della fattispecie della gestione del risparmio e la riconduzione ad essa anche della gestione a finalità previdenziale. Interessi dell'impresa « gestore » ed interessi del contraente-investitore. La specializzazione dei modi di svolgimento dell'attività gestoria: la creazione di singoli comparti di investimento e la segmentazione del processo produttivo dei servizi di gestione attraverso la cooperazione di più intermediari. La connotazione <i>lato sensu</i> fiduciaria del rapporto di gestione. | 22 |
| 3. Conflitto d'interessi, separazione patrimoniale e responsabilità degli intermediari nello svolgimento dell'attività di gestione | 46 |
| 4. Le soluzioni dell'ordinamento ai problemi legati all'emersione della fattispecie della gestione del risparmio. Dal « vuoto normativo » all'intervento di una disciplina speciale. Gestione di patrimoni altrui e sollecitazione all'investimento | 60 |
| 5. Sviluppo dell'indagine e suoi obiettivi: la ricostruzione sistematica delle interferenze tra impresa e contratto nella gestione professionale dell'altrui risparmio e l'analisi delle conseguenze applicative. | 72 |

CAPITOLO II

L'ORGANIZZAZIONE D'IMPRESA NELLA GESTIONE DEL RISPARMIO

| | |
|---|----|
| 1. La disciplina della gestione collettiva e della gestione individuale del risparmio. Il diverso grado d'ingerenza del cliente nella realizzazione del programma d'investimento quale principale elemento di differenziazione fra le due tipologie di gestione | 78 |
| 2. La confluenza in un unico intermediario della gestione collettiva ed individuale del risparmio. Il progressivo superamento dell'incompatibilità fra gestioni individuali e collettive nella prassi e negli orientamenti degli organi di controllo ed i profili di novità della disciplina della gestione del risparmio introdotti dal testo unico della finanza. . | 95 |

| | | |
|----|---|-----|
| 3. | <i>Segue.</i> Affinità e differenze tra la disciplina italiana del « gestore unico » e quelle di altri ordinamenti europei: le <i>sociétés de gestion de portefeuille</i> ; le <i>Kapitalanlagesellschaften</i> ; i soggetti abilitati all'attività di <i>asset management</i> dal <i>Financial Services and Markets Act</i> del 2000. L'operatività transfrontaliera dei gestori di patrimoni altrui. Le società di gestione armonizzate | 101 |
| 4. | Le « asimmetrie » nell'unificazione delle gestioni individuali e collettive. L'operatività delle banche nella gestione individuale e collettiva del risparmio anche alla luce dell'esperienza comparatistica. Il superamento della separazione fra <i>commercial banking</i> ed <i>investment banking</i> nell'ordinamento statunitense. Banca universale e gruppi polifunzionali | 119 |
| 5. | <i>Segue.</i> Attività di « amministrazione » ed attività di « gestione » delle società fiduciarie. Distinzione fra intestazione fiduciaria e spendita del nome nei servizi di investimento. Le connessioni fra il contratto di gestione fiduciaria e lo statuto dell'impresa « gestore » | 139 |
| 6. | <i>Segue.</i> Il ruolo residuale dell'agente di cambio alla luce del rilievo dell'organizzazione d'impresa nella gestione del risparmio | 152 |
| 7. | Persistente separatezza delle gestioni individuali e collettive, nonostante l'introduzione del « gestore unico » | 160 |
| 8. | L'identificazione dell'oggetto sociale delle società di gestione del risparmio e le ipotesi di strumentalità e connessione rispetto all'attività di gestione del risparmio. La specializzazione funzionale delle s.g.r. « speculative » | 169 |

CAPITOLO III

ARTICOLAZIONI D'IMPRESA E RAPPORTI CONTRATTUALI NELLA GESTIONE DEL RISPARMIO

Sezione I

LINEAMENTI GENERALI

| | | |
|----|---|-----|
| 1. | La necessità di esaminare le interferenze tra impresa e contratto nei modelli organizzativi dell'attività di gestione del risparmio. Ricorso ai tradizionali schemi privatistici e sovrapposizione fra diritto comune e legislazione speciale | 183 |
| 2. | La separazione dei centri di raccolta del risparmio dagli enti incaricati della sua gestione. Diversa portata della distinzione tra oggetto dell'investimento e soggetto gestore nella gestione collettiva del risparmio: il caso dei fondi comuni di investimento e delle Sicav alla luce del d.lgs. 274/2003. Autonomia contrattuale ed eteroregolamentazione nell'articolazione (genetica) delle funzioni di gestione attraverso la cooperazione di più intermediari | 192 |
| 3. | <i>Segue.</i> Condizioni e limiti di ammissibilità di una dissociazione soggettiva fra promozione e svolgimento del servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento | 206 |

Sezione II

ARTICOLAZIONI D'IMPRESA E RAPPORTI CONTRATTUALI

NELLA GESTIONE COLLETTIVA ED INDIVIDUALE

4. La ripartizione delle competenze fra società di gestione del risparmio promotrice e società di gestione del risparmio « gestore ». Reciproca indipendenza delle stesse e conseguente esclusione di un contratto di mandato. Coerenza di tale costruzione con le modalità di funzionamento dei fondi comuni di investimento. Verifica della connotazione fiduciaria del rapporto fra società promotrice e società « gestore » e controllo di buona fede sulla condotta esecutiva della convenzione tra esse stipulata. 213
5. Il rapporto della s.g.r. promotrice e della s.g.r. « gestore » con i partecipanti al fondo comune di investimento fra proposte di riconduzione al mandato e tipicità del contratto di investimento. Scarsa utilità del metodo della sussunzione e necessità di un approccio sistematico teso a valorizzare le caratteristiche funzionali dell'attività gestoria . . 227
6. La delega di specifiche scelte d'investimento ad intermediari abilitati a prestare servizi di gestione. Ridimensionamento del ruolo del « tipo » contrattuale ed opportunità di valutare l'incidenza delle deleghe gestionali sull'organizzazione d'impresa degli intermediari 238
7. Le deleghe gestionali nell'esperienza francese ed inglese tra armonizzazione e competizione di ordinamenti. Articolazione transnazionale dell'impresa « gestore » e disciplina delle convenzioni di delega di funzioni gestorie 252
8. La « traslazione » di poteri di gestione del patrimonio delle Sicav: l'affidamento della gestione del patrimonio a società di gestione del risparmio o a società di gestione armonizzate e la distinzione tra deleghe « totali » e « parziali ». Critica dell'accostamento al fenomeno dell'amministrazione delegata ed applicabilità delle norme sulla rappresentanza commerciale 264
9. *Segue*. Ulteriori implicazioni di diritto societario: verifica dell'idoneità delle deleghe nella gestione del risparmio ad individuare gli estremi dell'attività di direzione e coordinamento di società scaturente da contratto 278
10. Le deleghe di gestione di portafogli individuali: loro strumentalità al risultato proprio dell'attività di gestione e diversità in rapporto al modello del mandato; in particolare, la sua riconduzione alla sostituzione del mandatario ed al submandato 289
11. I compiti di custodia e di controllo della banca depositaria quale ulteriore ipotesi di articolazione ai fini dell'operatività degli organismi di investimento collettivo del risparmio. Riferimenti all'esperienza straniera. L'esclusione della sostituzione necessaria nell'esecuzione del mandato. La convenzione fra banca depositaria e società di gestione del risparmio quale contratto a favore dei partecipanti-investitori 303
12. Il decentramento delle funzioni aziendali « all'esterno »: l'*outsourcing*. Carattere specifico di tale profilo organizzativo rispetto all'attività di

| | |
|--|-----|
| gestione del risparmio e sostanziale inutilità di riportarlo a singoli tipi contrattuali | 324 |
|--|-----|

Sezione III

ARTICOLAZIONI D'IMPRESA E RAPPORTI CONTRATTUALI NELLA GESTIONE A SCOPO PREVIDENZIALE

| | |
|---|-----|
| 13. Titolarità e gestione dell'iniziativa imprenditoriale nei fondi pensione « negoziali » ed in quelli « aperti ». La convenzione tra fondo pensione ed ente « gestore » nei fondi pensione « negoziali »: non riconducibilità alla sostituzione del mandatario; sua configurabilità come fattispecie legale tipica | 339 |
| 14. <i>Segue</i> . Organizzazione d'impresa e « causa » del contratto sottostante nei modelli gestionali delle forme pensionistiche complementari. Il pluralismo nella gestione dei fondi pensione fra concorrenza ed integrazione delle imprese intermediarie al fine della raccolta del risparmio. | 353 |
| 15. <i>Segue</i> . La gestione dei <i>pension plans</i> negli ordinamenti di <i>common law</i> . Il progressivo distacco dall'istituto del <i>trust</i> ed il rilievo dei modelli organizzativi sulle prestazioni dovute agli iscritti | 365 |
| 16. Unità e pluralità dei centri d'imputazione nella disciplina degli schemi organizzativi della gestione del risparmio. La rilevanza negoziale dei modelli di articolazione dell'attività ed il coinvolgimento degli interessi degli investitori: ulteriori momenti di emersione del collegamento fra impresa e contratto. | 372 |

CAPITOLO IV

LE CONVENZIONI DI GESTIONE TRA DIRITTO DELL'IMPRESA E DEI CONTRATTI

| | |
|---|-----|
| 1. L'incidenza delle regole di organizzazione dell'impresa « gestore » sui rapporti con gli investitori. Strumenti di vigilanza prudenziale ed obblighi di comportamento nello svolgimento dell'attività gestoria. I sistemi di controllo interno quale mezzo di corretta amministrazione dell'impresa e, insieme, di tutela dell'investitore | 376 |
| 2. La disciplina dei rapporti tra imprese impegnate nella prestazione dell'attività di gestione: l'obbligo della forma scritta; il potere di istruzione del delegante; il dovere di informazione del delegato. Assimilazione delle convenzioni di gestione alla gestione personalizzata di portafogli di investimento. | 386 |
| 3. <i>Segue</i> . Disparità di potere contrattuale, rottura arbitraria del contratto ed abuso di dipendenza economica nelle relazioni tra intermediari coinvolti nello svolgimento della gestione del risparmio. | 396 |
| 4. L'applicazione della disciplina sul conflitto di interessi alle articolazioni dell'impresa « gestore ». Il trasferimento di poteri gestori quale possibile rimedio alle situazioni conflittuali | 402 |

| | |
|--|-----|
| 5. <i>Segue</i> . La sottoposizione degli intermediari alle norme di vigilanza consolidata. I modelli di <i>governance</i> e le tecniche di salvaguardia dell'autonomia decisionale dei gestori: il ruolo degli amministratori indipendenti nel sistema nordamericano ed in quello italiano | 411 |
| 6. L'interesse dell'investitore quale canone di esercizio del « poterdovere » di voto relativo agli strumenti finanziari da parte del gestore. Gestioni di patrimoni altrui e titolarità dei diritti di voto. La correlazione fra modelli organizzativi dell'impresa « gestore » e monitoraggio delle società partecipate. Circolazione dei diritti di voto per effetto dell'articolazione dell'attività di gestione | 428 |
| 7. Articolazioni d'impresa e cura dell'interesse dei clienti. Le indicazioni desumibili dall'art. 1717 c.c.: in particolare, l'ammissibilità di un'azione « diretta » del contraente-investitore nei confronti dell'intermediario delegato. I problemi di azione collettiva negli o.i.c.r.. | 443 |
| 8. <i>Segue</i> . La responsabilità degli intermediari impegnati nell'esercizio dell'attività di gestione. Il contenuto della prestazione dell'intermediario delegato tra obbligazioni di mezzi e obbligazioni di risultato. La disciplina dell'onere della prova. Il risarcimento dei danni connessi all'articolazione delle funzioni di gestione fra più imprese | 458 |
| <i>Indice analitico</i> | 473 |